

# Gp Terre di Canossa: un debutto in grande stile

Reggio Emilia, 14-17 aprile

Bazhenin - Zaninetti su OM 665 Superba del 1928 (Russia) al Castello di Rossena.

**N**on è affatto facile che una manifestazione, benché impostata con un alto target e organizzata con meticolosità ed efficienza, possa fregiarsi del titolo "Grande Evento" riconosciuto dalla CSAI già dalla prima edizione.

Eppure il Gran Premio "Terre di Canossa" ce l'ha fatta; concepito con l'intento di approfittare della concomitanza del IX centenario dell'incoronazione di Matilde di Canossa e del 150° dell'unità d'Italia, non poteva che avere come base Reggio Emilia, la città che del tricolore fu il luogo di nascita; e di Reggio era anche uno dei main sponsor, la Artoni Trasporti, azienda leader nel panorama dei corrieri nazionali, che ha voluto enfatizzare la propria partecipazione iscrivendo un tris di vetture che componesse i colori della bandiera; di notevole prestigio anche gli altri sponsor principali: Lotus, Spumanti Ferrari e Oto Melara.

La prima edizione del "Terre di Canossa" si candida a pieno titolo ad un posto di rilievo nel panorama degli eventi di alto livello e non soltanto in ambito nazionale.

Con la partecipazione di una sessantina di equipaggi, la manifestazione si è dimostrata curata sia per quanto riguarda l'itinerario che l'aspetto gastronomico; una particolare menzione la meritano gli "angeli azzurri" della Polizia Stra-

dale, la cui massiccia presenza (con tanto di Lamborghini Gallardo) associata alla loro professionalità, ha consentito ai partecipanti di viaggiare nella massima sicurezza.

Un'eccellente cura dell'ospitalità e della ristorazione, paesaggi mozzafiato scelti fra le migliori locations di pianura, appennino e costa, unitamente ad una sessantina di prove cronometrate concatenate, hanno costituito un cocktail memorabile per i partecipanti, molti dei quali stranieri: particolarmente nutrita la pattuglia di regolaristi russi oltre a svizzeri, tedeschi, monegaschi ed americani.

Il percorso, partito da Reggio Emilia, si è snodato lungo le colline della Val d'Enza e, dopo un passaggio a Carpineti e a Castelnovo Monti, prevedeva la salita del passo del Lagastrello con discesa verso Sarzana e arrivo finale a La Spezia il venerdì sera con posizionamento delle vetture sul molo Beta. Il sabato il serpente di auto, dopo una serie di prove cronometrate all'interno dell'Arsenale ed un passaggio a Portovenere, ha costeggiato lo splendido mare delle Cinque Terre per puntare verso il passo Cento Croci tramite il quale il gruppo è giunto in terra parmenese (con l'impegnativo tracciato del Passo di Santa Donna), prima di approdare a Parma nella scenografica cornice di Piazza Pilotta. La domenica infine le vetture hanno lasciato la città ducale per inoltrarsi sulle strade della bassa padana; le ultime prove cronometrate si sono svolte all'ingresso di Reggio Emilia sui celebri ponti di Calatrava; il percorso si è concluso in piaz-



za della Vittoria a Reggio Emilia. Dal punto di vista meteorologico non è mancato proprio nulla: dalla pioggia battente alla partenza da Reggio, alla nebbia incontrata sulla Pietra di Bismantova, al passo del Lagastrello ha fatto capolino nientemeno che la neve e la temperatura gelida ha messo a dura prova la resistenza degli equipaggi viaggianti su auto scoperte. La Spezia ha invece accolto la carovana con uno splendido sole e il bel tempo ha resistito fino alla fine dell'evento rendendo il percorso

ancora più bello. Di rilievo anche le locations delle cene, curate da chef di notevole fama: dal Teatro Valli di Reggio Emilia al Circolo Ufficiali della Marina Militare di La Spezia fino al famoso Teatro Regio di Parma con tanto di piccolo concerto. Molto curate anche le iniziative a contorno della manifestazione fra cui il passaggio all'interno della Oto Melara a la Spezia e la possibilità di un test drive della Lotus Evora sulla pista di Varano Melegari, dove si sono svolte anche alcune prove cronometrate.

Redaelli - Varotto su Aston Martin Le Mans del 1933 (Italia), seguita da Salvinelli - Gastaldi su Alfa Romeo 2000 Sportiva del 1954 (Italia) a Colle di Cento Croci.



Titova - Basov su Rolls Royce Silver Cloud III del 1964 (Russia) alla Base Navale.



Chiari - Capozzi con la MG A del 1959.



Vincitrice del challenge è stata la coppia Passanante-Pisciotta su Fiat 1100/103 che con soli 274 punti di penalità ha preceduto di un soffio l'equipaggio Mozzi-Biaccà su Aston Martin Le Mans del 1933 e la coppia Lenzi-Cadoppi su Alfa Romeo 1900 TI; minimo anche il distacco dei quarti classificati, Fontanella-Covelli su Porsche 356.

Marco Chiari